



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 - 00186 ROMA tel. 06/64760274 - telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpminigiustizia@libero.it

Prot. N. 345_GIUS_2012

Roma, 19 Luglio 2012

Alla Commissione Giustizia
del Senato della Repubblica

OGGETTO: Convocazione su osservazioni sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie atto Governo 494.

La FLP oltre ad avere inviato via mail tutta la documentazione intercorsa tra l'Amministrazione giudiziaria e la scrivente sulla tematica relativa alla soppressione degli uffici dei Giudici di Pace, dei Tribunali, sezioni distaccate Tribunali e Procure della Repubblica, riassume in questo unico documento la posizione già espressa nelle documentazione TRASMESSA.

Innanzitutto si chiarisce come l'attività svolta dalla Commissione del Ministero della Giustizia ha preso spunto da dati statistici obsoleti poiché si riferiscono all'anno 2001. Ciò è significativo per poter dire che tutta l'attività svolta è stata basata su dati che per esempio riguardavano il bacino d'utenza esistente undici anni fa. Va da sé che tutte le successive elaborazioni sono state sfalsate in quanto il carico di lavoro, il numero dei cittadini e l'organico del personale non è quello attuale. L'Amministrazione durante le sedute dei tavoli tecnici presso il Ministero della Giustizia, che hanno trattato rispettivamente il territorio del Nord, del Centro e Sardegna, del Sud e Sicilia, non ha dimostrato che le reali modifiche siano state basate su modelli di efficienza concrete e reali. Si sottolinea come alcuni Tribunali compresi nell'elenco di quelli da chiudere risultano invece essere tra i più efficienti ed efficaci. Inoltre, la Commissione non ha tenuto conto del tasso d'impatto della criminalità organizzata, delle situazioni infrastrutturali ecc.... ec così come previsto dalla legge 148/2011 art.1. Per quanto su esposto, si ritiene che il lavoro effettuato dalla Commissione ministeriale sia stato superficiale, generico, approssimativo ed imperfetto poiché non ha tenuto conto dei criteri valutativi del rispetto delle specificità territoriali e della incidenza della criminalità organizzata, che nell'intento del legislatore delegante dovevano essere considerati derogatori rispetto a quelli basati su dati meramente numerici ovvero al carico di lavoro o al bacino d'utenza, piuttosto che valutativi.





Inoltre, nel provvedimento in questione il Governo interpreta erroneamente tale criterio poiché attribuisce allo stesso una valenza di garanzia del ruolo funzionale della giustizia nelle aree maggiormente interessate dalla criminalità organizzata come per esempio le Regioni del Sud. Si ricorda che la ratio del legislatore delegante è quella di assicurare la presenza dello Stato in tali aree e non invece quello di abdicare il proprio ruolo istituzionale a difesa della democrazia. Quindi si sottolinea la forte preoccupazione poiché lo Stato “si ritira da quei territori” che devono invece essere presidiati, difesi e garantiti da una massiccia presenza dell’Amministrazione della giustizia. In sostanza la FLP non condivide quanto predisposto dal provvedimento che chiude immediatamente circa 1.000 uffici giudiziari perché tale scelta non soddisfa l’accesso alla giustizia di vasti strati di popolazione residente anche in zone decentrate e/o disagiate; si pone in netto contrasto con le norme costituzionali in tema di parità dei diritti del cittadino (art. 3 Cost.), di diritto al servizio dell’amministrazione della giustizia (art. 24 Cost.), nonché di attuazione da parte dello Stato del più ampio decentramento amministrativo (art. 5 Cost.).

La riforma, se attuata secondo gli intenti emersi, finirebbe con l’aggravare ancor di più la già critica situazione dell’amministrazione della giustizia in Italia in quanto, da un lato, eliminerebbe centri giudiziari nei quali la giustizia è resa con rapidità ed efficienza, mentre, dall’altro, accentrerebbe il lavoro presso sedi già pesantemente oberate, con conseguente inevitabile aumento delle lungaggini ed inefficienze giudiziarie, causa non ultima di quel diffuso senso di sfiducia che purtroppo si manifesta verso tutti gli operatori della giustizia.

La FLP esprime inoltre parere molto negativo sui criteri stabiliti dalla Legge 148/11 relativi alla regola dei 3 Tribunali per distretto di Corte di Appello poiché si tratta di una regola del tutto astratta che non tiene conto delle realtà territoriali, creando una disparità di fatto nell’ambito della rivisitazione della nuova geografia giudiziaria.

Vi è inoltre da considerare il fatto che la riduzione in oggetto vedeva principalmente da parte del Governo come obiettivo una riduzione dei costi che la FLP ha contestato fin dalle prime dichiarazioni, mentre l’ultima dichiarazione del Ministro della Giustizia indica nella norma la migliore efficienza del servizio (tutto da dimostrare). Infatti su tale ultima dichiarazione nessuna riunione è stata fatta tra l’Amministrazione, le OO.SS. e le realtà territoriali.





Per quanto attiene dunque la riforma e gli effetti sul servizio alla cittadinanza, la FLP esprime parere fortemente negativo sull'insieme del provvedimento e chiede alla Commissione ed alle parti politiche una moratoria dell'intero provvedimento, al fine di avere un confronto reale e concreto tra istituzioni e operatori, territorio per territorio.

In merito al personale amministrativo come già richiesto, si richiede che la procedura relativa al trasferimento del personale dalle sedi da sopprimere venga stralciata dal provvedimento e che l'istituto della mobilità sia riservata esclusivamente alla contrattazione nazionale decentrata, come stabilito dai contratti. In particolare si richiede che lo schema di decreto legislativo recante «Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, in attuazione dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148» venga modificato all'art. 4 comma 5 come segue «La mobilità del personale amministrativo già assegnato agli uffici giudiziari soppressi è riservata alla contrattazione nazionale decentrata ai sensi degli accordi vigenti.»

La FLP ricorda alla Commissione che i lavoratori Giudiziari hanno il contratto e la retribuzione bloccati da anni e rimarranno in tale situazione sino a tutto il 2014, sono gli unici del comparto ministeri e dello stesso Dicastero a non avere ottenuto la riqualificazione giuridica professionale e hanno un salario accessorio irrisorio a causa dei provvedimenti errati dell'Amministrazione; gli evidenti e indiscutibili disagi che potrebbero subire in conseguenza al provvedimento in esame rischiano di ridurre ancora di più il loro salario e peggiorare gravemente le loro condizioni di vita, considerando che già operano in grave emergenza, sott'organico. Tale situazione è conosciuta e condivisa da tutti.

Per quanto sopra esposto si chiede di individuare insieme a tutte le parti interessate la nuova geografia giudiziaria.

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza - Raimondo Castellana)

